

# Minute dell'Assemblea TTA

**LNF, 4-5/12/12**

**martedì 4 dicembre 2012**

*Moderatore dell'Assemblea: Gianni Alessandri*

**14:00 Inizio sessione**

- Saluto del Direttore dei LNF – *Umberto Dosselli*
- Saluto del Presidente e comunicazioni – *Fernando Ferroni*
- Comunicazioni - Disciplinari e resoconti CD – *Roberto Gomezel*
- Pianta organica, assunzioni e precariato in relazione al Piano Triennale e a seguito della applicazione della legge Spending Review

**16:30 – 16:50 Coffee Break**

- Esperti politiche sindacali – CISL: *Pino Carinci*, CGIL: *Ernesto Filoni*
- Breve presentazione sulla Previdenza complementare SIRIO per enti pubblici non economici

**19:30 Fine sessione**

**Gomezel** Apre i lavori dell'Assemblea ringraziando il Direttore dei Laboratori per l'ospitalità e i Rappresentanti del Personale dei LNF che hanno organizzato la logistica.

**Dosselli** Dà il benvenuto all'Assemblea. Sottolinea che è un momento particolare per l'Ente e specificamente per i LNF, che si chiedono quale sarà il loro futuro anche in seguito agli sviluppi del progetto SuperB. Comunica poi che purtroppo il Presidente, causa una riunione al Ministero, non potrà partecipare alla Assemblea.

**Gomezel** Comunica che i Rappresentanti di Milano Bicocca (Giancarlo Cerutti e Roberto Gaigher, TTA) sono stati confermati per un secondo mandato. Ricorda che è invece scaduto il mandato di Giancarlo De Carolis di Pisa, ora sostituito da Dario Fabiani (TA), e di Antonio Rotilio dei LNGS, sostituito da Attanasio Candela (TA), che così torna nell'Assemblea.

Prima di continuare con i punti dell'OdG, **Gomezel** presenta delle proposte di date per le Assemblee del 2013. Si è discusso via mail se ridurre le riunioni da 4 a 3 e se concentrarle nell'area romana sia per motivi logistici che per favorire la partecipazione del Presidente e/o dei membri di Giunta. Roberto esprime il suo pensiero: anche se gli incontri sono programmati, ed anche se ci si trova a Roma o a Frascati, può accadere che l'incontro col Presidente salti. Pertanto suggerisce di non perdere l'opportunità di venire a contatto con le diverse Strutture INFN mantenendo una riunione all'anno in area romana per favorire la partecipazione dei componenti della GE e del Presidente. Chiede comunque all'Assemblea di esprimersi.

Giro di pareri.

**Lo Re** interviene sostenendo che almeno un incontro all'anno col Presidente è assolutamente da realizzare, ma che manterrebbe le Assemblee itineranti per motivi essenzialmente di "socializzazione" fra colleghi. Manterrebbe anche le 4 assemblee.

**Anzellotti** si dichiara a favore delle Assemblee itineranti, e per il mantenimento di 4 Assemblee l'anno, al fine di avere un momento di discussione che sia il più possibile "attuale" sui "fatti del giorno".

**Michelotto** sostiene invece che sono preferibili 3 Assemblee l'anno per motivi soprattutto di impegno delle persone, e di tempo disponibile. Eventualmente una Assemblea potrebbe "essere tenuta di riserva" per momenti o motivazioni particolari.

**Donkerlo** propone di ridurre a 3 le Assemblee per concentrare i fondi ed il tempo disponibile delle persone sull'attività dei gruppi di lavoro, che sarebbe importante si potessero incontrare almeno una volta l'anno "de visu". 2 Assemblee prima dell'estate e una in autunno, lasciando la disponibilità ad una Assemblea straordinaria o alle riunioni dei gruppi di lavoro.

**Alessandri** si pronuncia a favore delle 4 Assemblee, e si stupisce che alcuni Direttori creino problemi economici ai Rappresentanti locali.

**Gomez** fa presente che spesso i Rappresentanti dei Ricercatori, che sono 2 per sede, si alternano nelle riunioni, ed alcuni Direttori hanno osservato che anche i Rappresentanti TTA potrebbero fare altrettanto. Gomez ha contestato questa proposta specificando che l'Assemblea è un momento importante di confronto e discussione, quindi è opportuno che tutti gli eletti dal Personale possano partecipare e dare il loro contributo. Ma comprende anche che alcuni Direttori possano avere problemi di fondi in alcune strutture.

**De Marco** evidenzia che, se i Direttori sono sensibilizzati adeguatamente, i soldi (più o meno) si trovano.

In conclusione:

**Gomez** alla fine propone di andare avanti e mantenere 4 Assemblee. Se problemi economici si presenteranno si cercherà di risolverli al momento.

**Mancini** segnala la disponibilità (dato un congruo anticipo) anche di Roma1, oltre che della Presidenza, come sede per la riunione di giugno.

**Gomez** Propone poi le possibili date per le Assemblee.

Dopo una discussione si arriva alla definizione dei seguenti luoghi e date per le Assemblee 2013:

- 5 e 6 marzo ai LNL;
- 11 e 12 giugno a Roma (La Sapienza o Presidenza);
- 17 e 18 settembre a Bologna;
- 11 e 12 dicembre a Napoli.

Un collega dei LNF che assiste all'Assemblea propone di passare ad argomenti più attuali ed importanti.

**Gomez** segnala che, sebbene l'Assemblea sia aperta, una variazione nella sequenza dell'ordine del giorno va definita dall'Assemblea stessa. Volentieri è disponibile a variare la sequenza nell'interesse dei colleghi locali, se l'Assemblea è d'accordo. **Donkerlo** invita i colleghi a restare e partecipare, ma fa presente che è previsto per domani mattina un argomento per loro più interessante.

**Gomez** Pianta organica. A seguito dell'approvazione della "spending review" e al taglio del 10% del Personale TA, ogni assunzione (tranne un CTER dei LNF) è stata bloccata, anche perché ora la pianta organica è satura, essendo stata tagliata. Si è riusciti a formulare un piano di rientro che non costringe a mettere a disposizione della PA nessuno e nemmeno in mobilità o fuori dall'Ente (con trasferimento forzato

ad altro Ente che abbia la pianta organica scoperta), però questo ha comportato un taglio (e quindi una saturazione) della pianta organica tale che ora è molto difficile riuscire ad assorbire i precari, e per di più non ci sarà apertura a nuovi giovani a tempo indeterminato per parecchi anni. Il DPCM che approva la proposta INFN per il taglio NON è ancora arrivato e, finchè non sarà comunicato, l'Ente sarà bloccato. Finchè non arriverà il DPCM in oggetto, le persone ritenute "pensionabili" per l'anzianità di servizio maturata, quantificate in 32, non saranno informate con lettera ufficiale dell'esigenza di pensionamento.

Discussione.

**Serra:** gli risulta che l'INFN abbia richiesto di bandire posti per i primi 3 livelli, usando i fondi bloccati e non usabili per i livelli tecnici e amministrativi del turnover 2009-2010. In particolare, sono posti per Tecnologi, visto che la pianta organica per i Ricercatori appare satura.

**Gomez** risponde che la richiesta è stata inoltrata, ma si tratta di fondi, per quanto si riferisce al turnover 2009, che scadono a fine anno: occorrerà quindi anche una proroga sui tempi per i bandi, altrimenti siamo fuori tempo massimo.

Discussione.

Escluse le persone assunte su fondi esterni, che sono legate alla durata del progetto che finanzia le loro posizioni, ci sono fondi (a detta del Direttore Generale) per mantenere in servizio tutti i precari "su fondi MIUR", ma questo blocca ogni altra assunzione che non sia, appunto, su fondi derivanti da progetti (PON, POR, o simili).

Lunga discussione coi colleghi dei LNF.

Altri argomenti:

Accorpamento: non solo nell'ottica di risparmio, ma con l'obiettivo di massimizzare la produttività risolvendo (o sperando di risolvere) problemi locali, soprattutto per strutture piccole. E di accorpamenti di Strutture – di cui si parlava in INFN anche PRIMA della "spending review" – il decreto obbliga entro pochi mesi a predisporre un piano di riorganizzazione "su base regionale".

**Gomez:** Notizie su SuperB. C'è stata una lunga discussione in Direttivo, su cui il Presidente ha chiesto il riserbo. Operativamente, i fondi sono stati "ufficialmente" ridotti, per cui va definito "cosa fare"; sono stati formati da parte del Presidente due distinti gruppi di valutazione cui sono state affidate le seguenti due direttrici di studio:

- studio dell'opzione super-tau-charm
- valutare la possibilità di presentare altri progetti d'infrastrutture di ricerca
- costing review.

La decisione sulla proposta del Ministro di ridefinire il nostro progetto bandiera andrà presa entro gennaio prossimo.

Elezione del Direttore dei LNL: i candidati alla Direzione dei LNL sono stati il Direttore uscente prof. Fiorentini e la prof. Angela Bracco. A seguito della consultazione locale c'è stata una differenza di 6 voti a suo favore rispetto al Direttore uscente. In Direttivo sono state necessarie 3 votazioni, a seguito delle quali è stato eletto il prof. Fiorentini, confermandolo così per altri 4 anni.

Alcuni osservano che il Direttivo ha ancora una volta rovesciato il risultato locale e che si è persa un'occasione di eleggere in Direttivo un'altra donna. Roberto spiega che a livello locale Fiorentini ha perso di poco, e che il Direttivo in generale tende a preferire il rinnovo di un Direttore, interpretando il non rinnovo come una sfiducia del suo operato durante il suo primo mandato. Apparentemente, le considerazioni di genere sono state marginali. Domande e risposte su temi vari.

Incontro con i sindacati.

**Gomez** elenca ai sindacalisti intervenuti varie problematiche, quali le indennità di trasferta presso i LN, bloccate da quasi 2 anni, la situazione delle diverse rivendicazioni relative alla polizza INA, anche loro in fase di stallo, la definizione dei fondi per asili nido per i figli dei dipendenti, lo stato del precariato e le prospettive di nuove assunzioni.

**Carinci** (FIR CISL): Sul tema delle indennità di trasferta presso i Laboratori Nazionali, che l'INFN non corrisponde da 2 anni sostenendo che si tratta di un problema da gestire nel quadro dell'accordo sul salario accessorio, che ancora non è stato firmato, ci informa che il tema è stato sollevato, ed è stato chiesto alla delegazione INFN di inserire l'argomento all'ordine del giorno del prossimo incontro, cosa che è stata fatta.

**Filoni** (FLC CGIL): Sulla polizza INA: c'è stato un incontro (sulla richiesta dei dipendenti di introdurre l'IIS nel conteggio) in cui il giudice ha fortemente raccomandato alle parti di giungere a una conciliazione. L'Ente però ha definito in modo netto e ufficiale che rifiuta ogni tipo di accordo.

Sul tema del contratto integrativo non firmato: la Funzione Pubblica ha rigettato il contratto integrativo 2011, e l'INFN "non ha più convocato nessuno", ossia ha lasciato cadere l'argomento, senza mai entrare nel merito delle osservazioni del Ministero. Osserva poi che l'INFN per tutte le voci previste nel contratto integrativo sta pagando quanto dovuto secondo il contratto 2010 ancora non sostituito da un nuovo accordo. Solo quella voce (indennità per le missioni presso i Laboratori) ha scelto di non pagarla. Ritene corretto che i lavoratori reagiscano, se necessario, anche bloccando le missioni.

**Carinci** lamenta una generale scarsa disponibilità dell'Ente alla discussione col Sindacato. Sui fondi per asili nido c'è stata una "sfasatura" fra il CUG, i Sindacati e la Dirigenza INFN.

**Gomez** riassume, a vantaggio di alcuni rappresentanti che non sono aggiornati, la questione dei fondi asili nido e l'iniziativa del CUG.

**De Biase**: Situazione paradossale: il contratto permetteva i rinnovi dei contratti a termine, ma anche a causa della riforma Fornero la situazione si è molto complicata. I Sindacati hanno chiesto l'apertura di un tavolo di trattativa che produca un Contratto quadro che autorizzi gli Enti a prorogare i contratti a termine. Presso l'INVALSI si è ottenuta una proroga dei contratti, invece per l'INGV e per l'ISS ci sono state delle sentenze relative a ricorsi di dipendenti che chiedevano indennizzi o assunzione a tempo indeterminato. Le sentenze sono state alterne. Ma questo ha spinto gli Enti ad un irrigidimento ed in particolare l'INGV ha chiesto un parere alla Funzione pubblica, che si è pronunciata consigliando di attendere l'emanazione di una direttiva Ministeriale che però dal maggio scorso ancora non arriva. C'era stata la "sensazione" che nella legge di stabilità fosse inserito un qualcosa che permettesse di rinviare fino a giugno la possibilità di prorogare i contratti a termine in qualche modo in deroga ai limiti previsti. Ma in un incontro successivo il Ministero non ha dato certezze circa la percorribilità di questa strada, pur confermando la gravità del problema e si sta cercando di trovare un modo di fronteggiarlo ma, per ora, questa deroga NON c'è. Si parla di un decreto ad hoc. Resta il fatto che, se questa deroga non arriva, ci saranno problemi reali per almeno una parte del Personale a termine degli Enti di ricerca, che rischia seriamente di perdere il posto. Problemi

per i precari un po' in tutti i comparti: nella Sanità, nella Scuola, nei Pompieri, e naturalmente nel nostro caso, nella Ricerca. Si considera di appellarsi al Presidente della Repubblica. Se questa norma di deroga non viene emessa, ci saranno gravi problemi per molte persone. Evidenzia negativamente inoltre il silenzio del Ministro Profumo, al quale sin da maggio scorso era stata chiesta un'iniziativa che prevenisse questo problema.

**Donkerlo** sottolinea che i precari permettono all'Ente di "fare cose che non saranno più fatte" senza di loro, come emerge chiaramente anche da un sondaggio fatto circolare. Perché questo non viene evidenziato, perché l'Ente non viene coinvolto fortemente nel problema che avrà nel suo funzionamento se perde queste persone? Non ci si rende conto che in questo modo gli Enti non funzionano più?

**De Biase** risponde che l'INFN è stato colpito ripetutamente negli anni 2000: dalla riduzione della pianta organica al taglio dei fondi, fino al recente taglio netto della pianta organica per la spending review. Si tratta ormai di porre il problema formale: questo Paese vuole essere dotato di una struttura di ricerca scientifica di base, PUBBLICA? Tutto sembra indicare che si vada nella direzione opposta, che si scelga di chiudere. Ci sono Enti - e li cita - che sono stati sciolti, e le competenze sono state perse o comunque disperse.

Discussione, e sessione di domande e risposte.

Questione: la circolare che equipara i Ricercatori, NON i Tecnologi, all'insegnamento universitario.

**Gomez**: purtroppo non c'è su questo punto la giusta sensibilità, e per escludere i Tecnologi è stato scelto di appigliarsi al fatto che non ci sono figure con lo stesso profilo all'interno dell'organigramma universitario.

Questione: la polizza INA ai neo assunti.

**Filoni**: dopo la sentenza di Cassazione per il dipendente di Pisa tutto è ancora fermo dal lato INFN, e tutti i Sindacati hanno scelto di passare ad azioni di protesta.

Questione: i dipendenti che hanno sottoscritto la conciliazione sono "più garantiti" rispetto agli altri?

**Filoni**: la polizza è costituita da un contratto fra 3 parti: L'Ente, l'INA e il dipendente. Non è chiaro se una delle 3 parti possa o no recedere indipendentemente dalle altre 2.

Questione: la tassazione separata NON applicata agli arretrati.

**Filoni**: i Sindacati hanno segnalato ripetutamente all'INFN che sbagliava questo conteggio. Quando l'INFN se ne è accorta ed ha iniziato a produrre le documentazioni corrette, lo ha fatto in ritardo rispetto ai termini di decorrenza per presentare ricorso all'Agenzia delle Entrate. La situazione va definita.

**Carinci**: Consiglia a tutto il Personale coinvolto di presentare comunque domanda entro l'anno all'Agenzia delle Entrate: se ciò produrrà una risposta negativa per decorrenza dei termini, ci saranno gli estremi per eventuali richieste di danni all'INFN.

**Boiano**: riferisce che a Napoli è stato consultato un fiscalista, il cui responso è stato che, a suo giudizio, gli arretrati 2007 sono persi, e che – per gli anni successivi – consiglia i dipendenti di presentare un ricorso congiunto.

Discussione.

Questione: che sensazione c'è, si farà questo decreto per "salvare" (almeno temporaneamente) i precari?

**De Biase:** la sensazione è che il Ministro della Funzione Pubblica “ci stia provando”. Il problema, del resto, non riguarda solo i precari degli Enti di Ricerca, ma ormai tutto il precariato nella Pubblica Amministrazione, centinaia di migliaia di persone. Ci stanno provando seriamente, e non è improbabile che ci riescano. Ma, certo, NON è sicuro...

Introduzione sul Fondo di pensione integrativo SIRIO.

**Filoni:** è stato istituito questo fondo per pensioni integrative per il Personale Pubblico. Lo spartiacque è il 1/1/2001. Chi è stato assunto prima del 2001 è in regime di TFS (Trattamento Fine Servizio). Chi è stato assunto dopo è in regime di TFR (Trattamento Fine Rapporto). Ogni anno cioè viene accantonato il 6.9%, con rivalutazione dell'1.5% + il 75% dell'inflazione. Chi aderisce al fondo pensione (ci sono 2 tipologie relativamente al profilo di rischio) decide di versare tutto l'accantonato e l'accantonamento da ora in poi. A questo si aggiunge un 1% in più da parte del datore di lavoro (che così accantona il 7.9%) e (facoltativamente) una quota anche da parte del lavoratore. A quel punto si tratta di un vero fondo di investimento, che segue il mercato. Il vantaggio è il punto % in più, lo svantaggio è che l'importo va in un fondo di investimento, che può guadagnare, ma può anche PERDERE. Inoltre, all'atto del pensionamento, il capitale raggiunto da questi fondi può essere ritirato come capitale solo per il 50%, mentre per l'altro 50% ci sarà una rendita. Solo nel caso in cui questa rendita fosse inferiore alla pensione minima si può ottenere il 100% in forma di capitale.

Per chi è in regime TFS, il TFS accantonato è congelato, e con l'adesione si inizia ad accumulare col nuovo regime.

**De Biase:** evidenzia che si tratta di un fondo la cui adesione è libera ed individuale. La sua sensazione è che per i giovani con questo o con altri sistemi si andrà verso un significativo abbassamento degli accantonamenti pensionistici.

**Filoni:** Il fondo è già operativo. Si potrebbero organizzare degli incontri con esperti, selezionando l'audience per tipologia: precari (ovviamente, i più svantaggiati), dipendenti con TFS e dipendenti con TFR, discutendo in dettaglio nei 3 casi i limiti e vantaggi e svantaggi di questo fondo.

**Gomez:** come giudicate la disponibilità della delegazione INFN per le trattative con i sindacati, che a giugno vi sembrava buona?

**Carinci:** la formazione della delegazione è cambiata, sono uscite persone che seguivano da tempo il tavolo delle trattative ed i nuovi entrati debbono acquisire la necessaria esperienza. Speriamo che si riesca presto a ridefinire l'importanza del tavolo della trattativa per migliorare i rapporti, cosa che conviene sempre a tutti.

Discussione.

## mercoledì 5 dicembre 2012

*Moderatore dell'Assemblea: Silvia Arezzini*

**9:00 Inizio sessione**

- Comunicazioni del Direttore Generale - *Luigi Giunti*
- Comunicazioni della Vice Presidente - *Speranza Falciano*
- Relazione di attività del gruppo di lavoro amministrativo – *Annette Donkerlo*

**10:30 – 10.50 Coffee Break**

- Relazione degli altri gruppi di lavoro
- Problematiche delle strutture
- Piano formativo 2013 - resoconto
- Varie ed eventuali

**13:30 Fine assemblea**

**Giunti:** razionalizzazione del settore amministrativo. Si è tenuta su questo tema in ottobre una riunione col Presidente, il Direttore Generale e i Responsabili Amministrativi.

Essenzialmente 4 argomenti:

- linee guida comuni su cui proseguire nell'attività amministrativa, riducendo un po' la tradizione INFN di grande autonomia locale (e conseguente difformità nelle procedure); c'è stata discussione: l'idea è di semplificare il disciplinare delle missioni e soprattutto le gare, creando un albo fornitori;
- ottimizzazione dell'attività delle Amministrazioni organizzando pool amministrativi fra Strutture. Lo scopo non è quello di risparmiare sul Personale (soprattutto precario, che invece verrà mantenuto) ma di razionalizzare le attività a medio termine. Il Personale precario verrà mantenuto rinnovando i contratti e rifacendo i concorsi ad hoc (per chi ha raggiunto i 5 anni). Si cercherà di "specializzare gli investimenti": per i primi 3 livelli (non bloccati) si utilizzeranno fondi MIUR (interni) e per il Personale TA si cercherà di ricorrere soprattutto a fondi overhead (cioè esterni). Si è pensato per ragioni di opportunità operativa di partire sperimentalmente da Strutture fisicamente contigue come Bologna (col CNAF), Catania (coi LNS), Roma (1 e 3);
- Acquisti con procedure centralizzate: ridiscussione ruolo del RUP, tentativo di centralizzare il più possibile le procedure di acquisto. Lo scopo è sempre quello di razionalizzare e semplificare l'operatività locale.
- Valutazioni mediante indicatori. Non servono a una valutazione "tipo Brunetta", ma come indicatori di carico di lavoro: numero delle pratiche per addetto amministrativo e tempo medio per l'evasione delle pratiche, applicato per ora alle pratiche relative alle missioni. Anche qui, l'idea è quella di trovare razionalizzazioni volte ad ottimizzare lo svolgimento delle attività. Gli indicatori vanno individuati dal raffronto fra Strutture omogenee: quindi fra Laboratori, fra "grandi" Sezioni e fra "piccole" Sezioni.

### **Falciano**

Nello scrivere lo Statuto è stato fondamentale aver mantenuto la struttura indipendente dell'INFN. L'introduzione del DG e l'attuale fase di razionalizzazione dell'attività amministrativa sono passi importanti: è necessario per l'INFN riorganizzarsi per "restare al passo" con l'Europa. Oggi l'Ente non può darsi la politica del Personale che vorrebbe e di cui avrebbe bisogno per via dei troppi impedimenti legali e blocchi e tagli. Ci sono 3 argomenti che riguardano questo ammodernamento:

- La riforma dell'Amministrazione, di cui ha parlato ora Giunti.
  - o Cercare di razionalizzare e ottimizzare il rapporto fra centro e periferia dell'Ente. Problema da affrontare attraverso una ridefinizione anche di molte procedure, ormai obsolete.
  - o Evoluzione del Sistema Informativo: il problema è che non c'è stato un progetto globale iniziale, ma "aggiustamenti in corso d'opera". Ricerca, Personale e Contabilità sono state pensate come entità separate e poco comunicanti. L'enfasi è stata data soprattutto alla Contabilità. Oggi bisogna recuperare su questo terreno e cercare di ottimizzare ed integrare le procedure.
  - o Formazione del Personale, sia interna che esterna, e coinvolgimento del Personale, soprattutto TA, nelle tematiche di attività dell'Ente.
  
- L'informatizzazione delle procedure amministrative e non solo: anche nuovi Servizi come "Ambiente e Salute" o molte procedure scientifiche vanno gestiti in modo più moderno;
  
- Strutture tecnologiche: apertura al mondo, trasferimento tecnologico, attività in conto terzi. È un argomento delicato che ha suscitato perplessità nel Personale, e che va molto bene valutato e calibrato nelle diverse realtà. Cita attività già operative, come l'applicazione di tecniche di analisi non distruttiva ai beni culturali, o come l'applicazione di acceleratori al campo biomedico. Si tratterebbe di una attività "etica" e "collaterale" a quella della ricerca di base istituzionale, che è ovviamente il "core business" dell'Ente. Un possibile modo di "offrire alla società civile le nostre competenze" potrebbe essere quello di svolgere formazione sul territorio.

**Arezzini** Esprime talune sensazioni di disagio del Personale, che spesso si sente in qualche modo abbandonato dal management, che in molti campi si è rivelato poco responsivo verso problematiche espresse dalla base: sarebbe auspicabile un maggior coinvolgimento del Personale da parte del management, in modo che si senta un po' più parte integrata nell'attività dell'Ente.

**Michelotto** Presenta alcune osservazioni specifiche su quanto detto: sulla possibilità – ventilata – di rimborso forfettario per le missioni, o sul fatto che molte comunicazioni interne all'Ente ancora viaggiano solo su carta stampata, o sulla circolare, dovuta alla "spending review", sul risparmio del 5% sul rinnovo dei contratti di assistenza tecnica, e che appare di applicazione quanto meno problematica.

**Giunti** Risponde che spesso ci si scontra con "consuetudini sociali" sull'uso della carta, che vanno ovviamente superate nel tempo, che il risparmio sull'assistenza tecnica va cercato attraverso la rinegoziazione dei contratti man mano che scadono, e non esclude che ci siano casi in cui sia documentabile l'impossibilità di ribasso del contratto, per motivi oggettivi.

**Ceruti:** gli sembra che queste ottimizzazioni siano "strane": quanto veramente si pensa di risparmiare con queste pratiche? Sono ragionevoli e mirate nel tempo? Fra l'altro, gli acquisti su CONSIP spesso sono estremamente farraginosi e poco efficaci in termini di tempo umano perso, che spesso costa ben di più del piccolo risparmio economico sull'acquisto. Inoltre spesso non c'è risparmio reale su CONSIP rispetto al mondo esterno. Raccomanda poi attenzione al conto terzi: spesso i Servizi dell'Ente sono già sovraccarichi di lavoro interno, difficilmente potranno assorbire lavoro, per quanto qualificato e qualificante, dall'esterno



**Falciano** risponde che il discorso del trasferimento tecnologico si applica soprattutto alle infrastrutture tecnologiche che sono sottoutilizzate. Il trasferimento tecnologico, in risposta a Silvia Arezzini, può essere un importante momento di coinvolgimento delle persone, nella formazione e non solo.

**Giunti** specifica che è chiaro che la razionalizzazione non porta risparmi immediati a breve termine. L'unico possibile risparmio immediato a breve termine sarebbe la CHIUSURA di intere Strutture, come sta facendo Marchionne. L'INFN non vuole e non può seguire questa strada. Procedendo nella razionalizzazione e informatizzazione (ottimale e ben fatta) di tutte le attività, nel medio termine si introdurrà un risparmio significativo in termini di efficienza e produttività. Quanto a CONSIP, non siamo obbligati a comprare su CONSIP, o su MEPA, ma siamo solo obbligati a DICHIARARE che – per le nostre esigenze – non siamo in grado di trovare quel che ci serve su CONSIP. Inoltre, se ci sono DIMOSTRABILI condizioni migliorative fuori CONSIP, è perfettamente possibile acquistare lì.

**Lo Re** esprime perplessità su tutta la parte relativa al conto terzi e al trasferimento tecnologico, che è vero che è ormai prassi consolidata all'estero, ma che potrebbe finire col distrarci dal “core business” dell'Ente, che è la ricerca di base. Inoltre, i Servizi Tecnici hanno normalmente molto poco sottoutilizzo.

**Falciano** risponde che queste attività avvengono o su base volontaria e l'Ente si limita ad incoraggiarle in tutti i modi o sulla base di una valutazione dell'utilizzo della struttura tecnologica in collaborazione con chi vi opera, certamente offrono molta visibilità all'Ente in un momento in cui i finanziamenti si riducono continuamente e una parte è ottenuta in concorrenza con gli altri Enti di ricerca. Il problema del conto terzi potrebbe risolvere in alcuni casi il problema della manutenzione di apparecchiature sofisticate e costose non solo per coprirne i costi, ma anche per mantenerle in funzione..

Discussione, varie osservazioni. Viene sottolineato che molte attività dell'Ente dipendono criticamente dalla presenza di Personale a tempo determinato. Anche, si torna sul tema della scarsa motivazione del Personale, che andrebbe più coinvolto nella vita dell'Ente, e soprattutto sarebbe necessaria la sensazione di maggior considerazione e attenzione, dal centro, alle esigenze della periferia. E' poi da considerarsi molto importante, nella realizzazione delle “sinergie” fra Strutture, l'attenzione alle situazioni preesistenti anche in termini di incarichi e responsabilità date alle persone, e che dovranno inevitabilmente in qualche caso essere ridiscusse.

**Donkerlo:** Relazione sull'attività del gruppo di lavoro dei Rappresentanti del Personale per procedure amministrative e contatto con AC (Asti, Belluomo, De Marco, Donkerlo, Michelotto, Mozzillo, Pagliai, Schilirò): Una prima fase dell'attività del gruppo si è svolta fra il 2011 e giugno del 2012, e, oltre a definire delle finalità nell'azione del gruppo, ha raccolto una serie di argomenti su cui sono necessari dei miglioramenti, presentati nell'Assemblea di giugno ai LNGS. Alcune di queste istanze sono state affrontate e - a volte parzialmente – risolte. Altre no.

Poi però a luglio 2012: spending review e taglio sul personale TA, con conseguenti inevitabili pessime impressioni: sembra che un Tecnico o Amministrativo valga un altro, e sia tutto monetizzato. E arrivano dall'alto voci di accorpamento dei Servizi sul piano geografico. Ed è circolato, con poca chiarezza agli inizi, il documento sulla indicizzazione (e valutazione) dell'attività amministrativa. Sono tutte “bombe” esplose quest'estate sulla coscienza del Personale, che rivendica con giusto orgoglio la propria professionalità.

Elenca tutte le attività tipiche del lavoro amministrativo nell'Ente: un elenco enorme, che si possono raggruppare in tre macroaree: gestione amministrativa, gestione del personale, gestione segretariale.

Ma nelle Strutture piccole c'è coincidenza di molti ruoli, e necessità di multitasking per le persone. Nelle Strutture grandi, al contrario, c'è molta specializzazione professionale.

Conclusioni: se si vuole ottenere una corretta caratterizzazione del lavoro amministrativo occorre individuare bene i TIPI di lavoro e, successivamente, valutare in modo oggettivo i CARICHI di lavoro, a cura di esperti interni ed esterni e con la partecipazione di Personale interno con profilo Amministrativo. C'è poi tutta una serie di lavori nei quali la qualità dello svolgimento è talmente pregnante sull'esito del lavoro stesso da rendere praticamente impossibile qualunque valutazione in termini solo quantitativi. Ribadisce l'importanza dell'apporto del personale stesso nella definizione di migliorie da introdurre nell'INFN.

**Falciano** Migliorare le procedure amministrative significa ad esempio informatizzare molte di quelle che oggi non lo sono, come ad es. quelle relative al reclutamento del Personale. La revisione delle procedure amministrative dovrebbe portare alla definizione delle specifiche che permetteranno in tempi si spera non lunghi la loro standardizzazione e informatizzazione integrale.

Discussione, nel corso della quale **Giunti** riconosce che in questo momento ci sono rigidità che rendono complicato il lavoro.

**Gomez** sottolinea che nell'ambito della riorganizzazione e delle possibili sinergie tra compiti dei servizi amministrativi si faccia molta attenzione al rispetto delle professionalità emerse nelle strutture e si faccia attenzione anche alle indennità di responsabilità che sono state ottenute per le diverse figure presenti. Questa attenzione si rende necessaria per evitare di demotivare le persone che in tutti questi anni hanno garantito i servizi e il buon funzionamento delle strutture a vantaggio della ricerca.

Discussione. Viene più volte sottolineata la farraginosità delle procedure di acquisto su CONSIP e MEPA.

**Falciano** segnala che il problema è stato evidenziato e che il Ministro ha promesso la creazione di un'area CONSIP dedicata a Università e Ricerca. Inoltre, la creazione dell'albo dei fornitori – che è in progress - dovrebbe semplificare la vita negli acquisti permettendoci di disporre di criteri "semplici" per l'individuazione dei fornitori a cui rivolgersi.

Domanda: Qual è il futuro di SuperB?

**Falciano** Il comitato incaricato dal MIUR di valutare i costi di SuperB ha confermato che per costruire quella macchina servono circa 950 M€, ma oggi il Ministero può disporre solo di 250 M€. Si sta quindi valutando se costruire una macchina diversa, una Tau-Charm Factory, con costi di questo ordine di grandezza ed eventuali contributi aggiuntivi da altri Paesi. La valutazione del costo di questa nuova macchina è stato affidato al MAC INFN (Machine Advisory Committee). In parallelo sono attivi altri due gruppi di lavoro, uno per evidenziare le misure interessanti di fisica che si possono fare a questa macchina, l'altro per capire se ci possono essere progetti nuovi e alternativi alla SuperB da costruire presso i Laboratori Nazionali e con caratteristiche infrastrutturali di interesse della comunità nazionale e internazionale, in ogni caso che abbiano il respiro di un Progetto Bandiera. Il processo esplorativo terminerà per il Consiglio Direttivo di dicembre.

**Riordino** presenta il report sul gruppo di lavoro sul Telelavoro (Amadei, Cavalli, Ricci, Gomez, Riordino). Il gruppo si è costituito ed ha studiato per prima cosa la normativa. Dopo vari interventi legislativi, il Contratto Collettivo Nazionale prevede esplicitamente un Disciplinare da concordarsi con le OO.SS. Ma solo il CNR si è dato questo Disciplinare. Riordino presenta una versione del Disciplinare

CNR da lui progressivamente adattato all'INFN. E' un lavoro ancora all'inizio, chiede collaborazione di persone interessate.

**Lo Re** evidenzia che si tratta di materia sindacale.

**Gomez** riconosce senza dubbio la cosa, ma sottolinea che il gruppo di lavoro può produrre un documento non "finale" ma "iniziale", che serva a smuovere le acque e che prosegua il suo lavoro attraverso il coinvolgimento dei Sindacati.

**Arezzini** presenta il report dal gruppo di lavoro sulle problematiche del Personale Tecnologo (Arezzini, Boscolo, Bosotti, Bucciarelli, Canella, Lo Re, Michelotto, Serra). Segnala l'esigenza di ripartire dal sondaggio sull'identità dei Tecnologi, e avvisa quindi che convocherà quanto prima una riunione via Skype del gruppo di lavoro per definire un questionario da proporre ai colleghi.

**Gomez** riferisce sulla discussione in Direttivo sullo Statuto che preclude l'accesso ai Tecnologi alla Direzione di laboratori. Ha trovato disponibilità in linea di principio nel Presidente, ma anche resistenze da parte di vari Direttori e Ricercatori. Per questo motivo, senza arrivare ad una votazione in Direttivo che, se persa, potrebbe allontanare la soluzione del problema, chiede ai Rappresentanti dei Tecnologi di affrontare localmente la questione coi propri Direttori. Un'altra importante criticità è quella dell'accesso al diritto al voto attivo nelle CSN per i Tecnologi coinvolti negli esperimenti. Questa della direzione di Laboratori e/o Centri, che grazie al caso recente è di attualità, è una buona introduzione al problema delle "pari opportunità" per tutto il Personale, venendo incontro alle esigenze di riconoscimento di dignità da parte dei Tecnologi.

**Gomez** evidenzia che mettere "discussione sui problemi nelle Strutture" in coda alle riunioni nell'OdG, come fatto notare da qualcuno in un'altra occasione, finisce con l'essere trascurato o comunque essere troppo compresso.

**Gomez**: resoconto Formazione 2013: nella Commissione Nazionale per la Formazione è entrato il Direttore di Perugia Pasquale Lubrano al posto di Antonio Zoccoli che ora ricopre la carica di Presidente della Commissione.

Si è cercato di introdurre un referaggio "locale" per consentire una valutazione più capillare delle proposte formative sia provenienti dalle Strutture che dalle Commissioni scientifiche nazionali.

Si sta cercando di concentrare le risorse su corsi nazionali piuttosto che locali, per ottimizzare la loro fruizione.

È importante che sia passata l'idea di assegnare un budget non solo alle strutture, ma anche a livello centrale, che permetta una certa elasticità nel consentire - in seguito a mutate esigenze - alle persone di partecipare a corsi ai quali nella programmazione locale fatta quasi un anno prima non era previsto che partecipassero. Discussione.

L'Assemblea chiude alle 13.30.